



Bruxelles, 7.7.2020
COM(2020) 293 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

**sull'attuazione e sulla pertinenza del piano di lavoro dell'Unione europea per lo sport
2017–2020**

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

**sull'attuazione e sulla pertinenza del piano di lavoro dell'Unione europea per lo sport
2017–2020**

INTRODUZIONE

Negli ultimi anni lo sport ha acquisito una posizione di rilievo tra le politiche dell'UE, visto il suo ruolo crescente nell'economia e nella società di oggi, contribuendo in tal modo ad affrontare le sfide economiche e sociali generali dell'UE. Lo sport ha la straordinaria capacità non solo di migliorare la salute e il benessere delle persone, ma anche di costruire comunità forti e coese, di affrontare le sfide legate alla migrazione e all'esclusione sociale, nonché di promuovere la crescita economica e la creazione di posti di lavoro. Superando le barriere sociali e le lingue, lo sport può promuovere valori comuni e creare senso di appartenenza a livello sociale, in particolare tra i giovani. Può contribuire ad affrontare le crescenti preoccupazioni legate alla mancanza di attività fisica. Inoltre, la pandemia di Covid-19, che ha avuto un forte impatto sullo sport, ha messo in evidenza il grande suo contributo alla salute e il suo potenziale in termini di prevenzione. Tuttavia, al di là delle numerose sfide che ha posto allo sport, da quello di base a quello d'élite, la pandemia ne ha sottolineato ancora di più l'importanza per le nostre società come fattore di promozione della salute, del benessere e dell'unità in tempi di difficoltà.

In seguito all'inclusione dello sport nel Trattato di Lisbona e in linea con l'articolo 165 TFUE, le istituzioni dell'UE e gli Stati membri hanno rafforzato la loro cooperazione e sviluppato ulteriormente la dimensione europea dello sport. La cooperazione dell'UE si è concentrata in particolare sui settori in cui l'Unione può aggiungere valore alle attività svolte dagli Stati membri e sostenere le loro azioni. In questo contesto, il piano di lavoro dell'UE per lo sport è diventato uno dei principali strumenti per promuovere la cooperazione a livello dell'UE.

Dal 2011 ci sono stati tre piani di lavoro dell'UE per lo sport. Il loro obiettivo principale è stato quello di promuovere e sviluppare la cooperazione nella politica in materia di sport tra le istituzioni dell'UE, gli Stati membri e le parti interessate del settore dello sport, incentrandosi su un numero specifico di attività con un chiaro valore aggiunto europeo.

Il terzo piano di lavoro dell'UE per lo sport ha riguardato il periodo 1° luglio 2017-31 dicembre 2020¹. La sua attuazione ha contribuito alle priorità generali stabilite nella strategia Europa 2020² e nell'agenda per l'occupazione, la crescita, l'equità e il cambiamento

¹ GU C 189/02 del 15.6.2017.

² COM(2010) 2020 del mercoledì 3 marzo 2010.

democratico³. È stata sostenuta dal programma Erasmus+ (2014-2020)⁴, garantendo così la complementarità e un maggiore impatto delle attività nel campo dello sport. Ha mantenuto l'attenzione sugli stessi temi prioritari del piano che lo ha preceduto, ovvero su:

- integrità dello sport
- dimensione economica dello sport
- sport e società.

In termini di struttura e di modalità di lavoro sul piano generale, il terzo piano di lavoro dell'UE per lo sport ha mantenuto le caratteristiche principali del precedente, con alcuni miglioramenti e nuovi sviluppi.

La presente relazione risponde all'obbligo della Commissione di effettuare una valutazione dell'attuazione e della pertinenza del piano di lavoro dell'UE per lo sport nel primo semestre del 2020 e servirà come base per la preparazione di un possibile quarto piano di lavoro dell'UE per lo sport nel secondo semestre del 2020⁵.

La relazione della Commissione ha due obiettivi principali: da un lato, fornire una valutazione dell'attuazione e del più ampio impatto politico del piano di lavoro dell'UE per lo sport e, dall'altro, presentare raccomandazioni per azioni future nel campo dello sport. La valutazione della Commissione tiene conto di vari input, compresi i contributi scritti presentati dagli Stati membri, nonché dei pareri degli esperti e degli osservatori che partecipano alle strutture di lavoro.

B) VALUTAZIONE

Come nelle edizioni precedenti, la valutazione del terzo piano di lavoro dell'UE per lo sport da parte della Commissione ha seguito un processo di consultazione con varie parti interessate. La Commissione ha organizzato due riunioni, una con gli Stati membri e una con le organizzazioni sportive, per raccogliere le loro opinioni sull'attuazione del piano di lavoro, anche in merito alle lezioni apprese, e ottenere raccomandazioni per il futuro. Queste riunioni sono state integrate da un questionario online⁶, che ha permesso alla Commissione di

³ Gli orientamenti politici stabiliti dal Presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, il 15 luglio 2014.

⁴ Regolamento (UE) n. 1288/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, che istituisce "Erasmus+": il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e che abroga le decisioni n. 1719/2006/CE, n. 1720/2006/CE e n. 1298/2008/CE.

⁵ Punto 18 della risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sul piano di lavoro dell'Unione europea per lo sport (1° luglio 2017 - 31 dicembre 2020), (2017/C 189/02), GU C 189 del 15.6.2017, pag. 5.

⁶ Il questionario è stato inviato agli Stati membri e agli osservatori che partecipano ai gruppi di esperti. Esso comprendeva domande sull'attuazione, sulle modalità di lavoro, sulla pertinenza e sui risultati del piano di lavoro dell'UE e offriva la possibilità di formulare suggerimenti per il futuro. La Commissione ha ricevuto un totale di 32 contributi, 15 dagli Stati membri e 17 dagli osservatori.

raccogliere anche elementi e dati statistici utili dagli Stati membri, nonché da esperti e osservatori che partecipano alle strutture di lavoro.

L'analisi delle informazioni ricevute ha dimostrato che l'attuazione del terzo piano di lavoro dell'UE per lo sport ha soddisfatto le aspettative e gli obiettivi generali. Tuttavia, nonostante i buoni risultati ottenuti e l'efficiente attuazione, il terzo piano di lavoro dell'UE per lo sport può beneficiare di ulteriori miglioramenti e integrare nuovi settori d'azione in futuro.

1. Metodi e strutture di lavoro

La valutazione dei metodi e delle strutture di lavoro stabiliti è un aspetto importante, in quanto queste sono fondamentali per un'efficiente attuazione delle priorità e degli obiettivi del piano di lavoro dell'UE per lo sport. L'attuale piano di lavoro dell'UE per lo sport ha ampiamente aggiornato e diversificato i metodi di lavoro. Oltre ai gruppi di esperti, sono stati introdotti e utilizzati efficacemente nuovi metodi di lavoro. Inoltre, il piano di lavoro dell'UE per lo sport è diventato anche uno strumento efficiente per pianificare il lavoro della Presidenza e del Consiglio.

Durante i precedenti piani di lavoro dell'UE per lo sport, i *gruppi di esperti* sono stati il principale metodo di lavoro. In passato, ci sono stati sei gruppi di esperti per l'attuazione del piano di lavoro dell'UE per lo sport per il periodo 2011-2014 e cinque per il periodo 2014-2017. La Commissione ha adottato un approccio più mirato, istituendo solo due gruppi di esperti⁷ per il periodo 2017-2020. Questi due gruppi erano presieduti dalla Commissione e composti da rappresentanti degli Stati membri⁸. Le parti interessate potevano inoltre essere invitate a partecipare in qualità di osservatori ad hoc (cfr. l'allegato). I due gruppi di esperti hanno avviato le loro attività all'inizio del 2018. Entrambi i gruppi hanno lavorato per raggiungere i risultati previsti nel piano di lavoro dell'UE per lo sport. L'obiettivo principale dei gruppi di esperti consisteva nello scambiare le migliori pratiche nei settori d'intervento selezionati, di incoraggiare la cooperazione tra gli Stati membri e di contribuire agli sviluppi politici a livello nazionale ed europeo.

L'attuazione dei precedenti piani di lavoro dell'UE per lo sport ha dimostrato che le strutture e i metodi di lavoro potrebbero essere ulteriormente estesi per ottenere in modo efficiente gli obiettivi del documento e consentire un coinvolgimento più attivo di altri partner e parti interessate internazionali. Tra queste strutture sono ricomprese le conferenze della presidenza, le riunioni dei ministri e dei direttori sportivi, nonché conferenze, seminari e studi della Commissione. Durante il terzo piano di lavoro dell'UE per lo sport, sono stati introdotti due nuovi strumenti, ovvero i *gruppi di Stati membri interessati*, che hanno permesso agli Stati membri di incontrarsi e discutere un argomento specifico trattato nel piano di lavoro dell'UE

⁷ Gruppo di esperti sull'integrità e gruppo di esperti sullo sviluppo di competenze e risorse umane nel settore dello sport.

⁸ Eseguito conformemente alla decisione C(2016) 3301 della Commissione, "Establishing horizontal rules on the creation and operation of Commission expert groups".

per lo sport, e le *riunioni tematiche*, che favoriscono gli scambi sui risultati rilevanti per le politiche dei progetti finanziati dall'UE.

Nel periodo 2017-2019 si sono svolti quattro incontri degli Stati membri interessati per discutere di specifiche questioni di loro interesse, come la sostenibilità, l'attività fisica salutare basata su elementi concreti e diversi aspetti della sana gestione nonché le partite truccate. Per sostenere gli Stati membri e creare legami più forti tra politica e programma, la Commissione ha messo in atto un meccanismo finanziario dedicato. Esso consente di ottenere il cofinanziamento dell'UE per le iniziative degli Stati membri volte a promuovere attività di apprendimento tra pari tra almeno sette di essi.

Inoltre, entro la fine del 2019, sono state organizzate quattro riunioni tematiche, in collaborazione con l'EACEA (Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura), riguardanti: incoraggiare la partecipazione allo sport e all'attività fisica (dicembre 2017), i vantaggi economici dello sport (aprile 2018), l'integrità dello sport (dicembre 2018) e il ruolo dello sport nell'istruzione (dicembre 2019). Un'altra riunione tematica sull'inclusione sociale attraverso lo sport sarà organizzata a dicembre 2020.

Inoltre, per il periodo 2017-2019 si sono svolti numerosi incontri e conferenze di alto livello (ad esempio una riunione informale dei ministri dello Sport, dieci eventi e conferenze della Presidenza e cinque riunioni dei direttori sportivi). Come previsto dal piano di lavoro dell'UE per lo sport, tutti questi incontri hanno contribuito a rafforzare ulteriormente la cooperazione tra gli Stati membri, le istituzioni dell'UE e le parti interessate del settore dello sport. Hanno permesso di migliorare il coordinamento dell'UE, di effettuare scambi di esperienze nazionali, di condividere le buone pratiche e di garantire che le parti interessate del settore dello sport abbiano voce in capitolo nella definizione e nell'attuazione dell'agenda europea per lo sport.

Le federazioni sportive, le associazioni e le altre parti interessate hanno un ruolo centrale nell'attuazione delle politiche sportive. Pertanto, è di fondamentale importanza garantire che le loro opinioni siano conosciute e prese in considerazione durante le discussioni politiche. In termini di ampliamento della cooperazione, sono stati compiuti sforzi concreti per coinvolgere maggiormente le organizzazioni sportive e le parti interessate nelle attività dell'UE, anche nell'attuazione del piano di lavoro dell'UE per lo sport. In particolare, è stato istituito e sostenuto un dialogo intensificato con le organizzazioni sportive nell'ambito di numerose riunioni ed eventi, in conformità della risoluzione del Consiglio sull'ulteriore sviluppo del dialogo strutturato dell'UE nello sport⁹. Il movimento sportivo ha partecipato attivamente alle riunioni e ai forum europei dello sport annuali organizzati a margine delle riunioni del Consiglio o dei direttori sportivi.

2. Risultati

Il terzo piano di lavoro dell'UE per lo sport definisce 31 risultati specifici di carattere diverso. Essi riguardano lo sport in tutte le sue dimensioni: sociale, economica o organizzativa, e

⁹ 2017/C 425/01.

hanno una specifica struttura di attuazione. La maggior parte dei risultati sono stati conseguiti o sono in fase di realizzazione¹⁰. Solo tre¹¹ di essi non sono stati realizzati, dato che le Presidenze del Consiglio dell'UE e gli Stati membri hanno goduto della flessibilità necessaria per adattare le loro priorità nel corso dell'attuazione del piano di lavoro dell'UE per lo sport.

I due gruppi di esperti hanno continuato ad essere l'elemento principale del piano di lavoro dell'UE per le attività sportive:

- il **gruppo di esperti sull'integrità nel settore dello sport** si è riunito cinque volte nel periodo 2018-2020, ed era composto da 27 Stati membri e 22 osservatori. Si è concentrato in particolare sulla lotta contro la corruzione, le partite truccate e il doping, nonché sulla promozione dell'integrità e la tutela dei minori nello sport. Per sostenere il lavoro di questo gruppo di esperti, la Commissione ha finanziato due studi. Il primo ha mappato la corruzione nello sport in Europa, mentre il secondo ha individuato misure per la tutela dei minori nello sport.
- il **gruppo di esperti sullo sviluppo di competenze e risorse umane nel settore dello sport** si è riunito cinque volte nel periodo 2018-2020, ed era composto da 26 Stati membri e 8 osservatori. Si è concentrato sull'istruzione degli allenatori, sulla duplice carriera e sulle qualifiche e competenze professionali nel settore dello sport. Il gruppo di esperti è stato incaricato di redigere delle linee guida relative ai requisiti minimi in merito a capacità e competenze per gli allenatori¹². Questo documento è stato ultimato nel febbraio 2020 e diffuso in tutti gli Stati membri ai fini della sua attuazione.

Inoltre, tra i vari risultati dell'attuale piano di lavoro dell'UE per lo sport, si possono evidenziare i seguenti:

- il **seminario sulla specificità dello sport** si è svolto nel dicembre 2019. Il suo obiettivo consisteva nell'approfondire la discussione tra le principali parti interessate, compresi i praticanti, sull'autonomia dello sport e sull'applicabilità del diritto dell'UE alle questioni sportive.
- le **riunioni tematiche** hanno rappresentato un successo sia in termini di pluralità di prospettive che di argomenti di discussione. In particolare, hanno riunito un'ampia gamma di attori nel campo dello sport, come gli Stati membri, le autorità pubbliche, le università, le organizzazioni sportive, ecc. Hanno permesso un dialogo aperto tra i responsabili politici e gli enti che attuano progetti a livello di base che riguardano questioni prioritarie come l'attività fisica salutare, l'istruzione nello sport e attraverso

¹⁰ L'allegato della presente relazione illustra lo stato di ciascuno di questi risultati.

¹¹ Gruppo di Stati membri interessati riguardo il *"Diritto dell'UE in materia di sport e di organizzazioni sportive"*; seminario della Presidenza relativo a *"I vantaggi e le sfide del mercato unico digitale per un migliore finanziamento e una migliore commercializzazione dello sport"*; conclusioni del Consiglio in merito a *"Ruolo e influenza dei media nel settore dello sport"*.

¹² Libreria online dell'UE NC-02-20-217-EN-N; <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/8f28e3a0-6f11-11ea-b735-01aa75ed71a1/language-en/format-PDF/source-122543310>.

lo sport, l'integrità nel settore dello sport e la dimensione economica dello sport. Inoltre, le riunioni tematiche sono state un'opportunità unica per identificare i risultati pertinenti per i progetti sportivi Erasmus+ e per scambiare idee sul loro impatto sul processo decisionale.

- il modello di recente creazione dei "**gruppi di Stati membri interessati**" ha suscitato un forte interesse in quanto corrispondeva alle aspettative iniziali di collaborazione da parte dei paesi interessati e dei volontari su un determinato argomento senza la necessità di creare un gruppo di esperti specifici della Commissione. Il nuovo modello si è dimostrato particolarmente flessibile e utile per rispondere alle esigenze e alle priorità che si profilano e ha il potenziale per essere utilizzato più spesso in futuro.

3. Commenti delle parti interessate sull'attuazione del piano di lavoro dell'UE per lo sport

La Commissione, gli Stati membri e la maggior parte delle parti interessate hanno generalmente considerato il primo e il secondo piano di lavoro dell'UE per lo sport come un successo. Il messaggio generale della consultazione online delle parti interessate è stato che le attività svolte nell'ambito dell'attuale piano di lavoro dell'UE per lo sport hanno portato a buoni risultati nelle aree prioritarie definite. La grande maggioranza degli intervistati ha convenuto che il documento si è concentrato sulle giuste priorità (91 %) e che ha migliorato il coordinamento nel settore dello sport a livello UE (72 %). Il 78 % degli intervistati concorda sul fatto che il piano di lavoro dell'UE per lo sport ha introdotto strutture e metodi di lavoro adeguati. Un gran numero di parti interessate ha inoltre rilevato che il piano di lavoro dell'UE per lo sport ha portato a risultati fruttuosi in termini di processo di definizione della politica.

Tuttavia, se da un lato il terzo piano di lavoro dell'UE per lo sport ha garantito la continuità in termini di priorità, dall'altro ha anche apportato alcuni cambiamenti sostanziali sotto diversi aspetti. In particolare, ha diversificato i metodi di lavoro e ha introdotto un'importante razionalizzazione dei gruppi di esperti, che sono stati ridotti da cinque a due. Inoltre, la pianificazione triennale delle attività ha contribuito a dare slancio e a fornire risultati di qualità per ciascuna attività. La pianificazione, ad esempio, ha sostenuto il lavoro del Consiglio dell'UE e ha incluso la preparazione delle conclusioni del Consiglio e delle conferenze e degli eventi della Presidenza. L'attuazione del piano di lavoro dell'UE per lo sport è stata condivisa tra le presidenze del Consiglio dell'UE, la Commissione europea e gli Stati membri. È stato inoltre espresso il chiaro desiderio di evitare l'eccessiva produzione di linee guida, relazioni o documenti redatti da parte dei gruppi di esperti. Allo stesso tempo, le organizzazioni sportive e le parti interessate sono state direttamente coinvolte in tali riunioni e hanno partecipato con grande interesse e impegno a molte altre attività come le riunioni tematiche.

C'è stato un notevole miglioramento riguardo due punti rispetto al secondo piano di lavoro dell'UE per lo sport.

- 1) In primo luogo, il terzo piano di lavoro dell'UE per lo sport ha rafforzato la cooperazione tra l'UE e le organizzazioni sportive secondo l'80 % degli intervistati. Nella valutazione del secondo piano di lavoro dell'UE per lo sport questa cifra era pari al 69 %.
- 2) In secondo luogo, il 62 % degli intervistati concorda sul fatto che il terzo piano di lavoro dell'UE per lo sport ha rafforzato la cooperazione tra gli Stati membri e il movimento sportivo a livello nazionale, rispetto a solo il 46 % nella valutazione del secondo piano di lavoro dell'UE per lo sport. Questo aumento dimostra che gli sforzi per sostenere un approccio aperto nei metodi di lavoro e rafforzare la cooperazione sono andati nella giusta direzione.

Sulla base delle osservazioni scritte degli Stati membri, si possono trarre le seguenti conclusioni:

- il **modello** del piano di lavoro dell'UE per lo sport è appropriato in quanto offre agli Stati membri e alle organizzazioni sportive, ma anche all'università e all'industria, la possibilità di essere strettamente coinvolti. Molti intervistati hanno affermato che questo tipo di collaborazione è stato molto fruttuoso, poiché il complesso di vari tipi di parti interessate e di prospettive differenti ha generato dibattiti vivaci e approfonditi che hanno portato ai risultati attesi.
- in generale, si è ritenuto che i **gruppi di esperti** sono in grado di lavorare bene. Tuttavia, diversi intervistati hanno suggerito che gli argomenti discussi negli incontri erano troppo ampi. In particolare, diversi commenti hanno indicato che un approccio più mirato all'interno dei gruppi di esperti avrebbe contribuito ad avere discussioni più produttive e utili. Anche la rappresentatività di alcuni osservatori è stata messa in discussione.
- i **metodi di lavoro** sono stati ritenuti appropriati per realizzare il piano di lavoro dell'UE per lo sport. In particolare, gli intervistati hanno sottolineato che le riunioni tematiche e i gruppi degli Stati membri interessati sono strutture molto utili, data la loro flessibilità nel discutere nuovi argomenti.
L'attuale **durata** del piano di lavoro dell'UE per lo sport è stata approvata. La maggior parte delle risposte ha indicato che la durata da 3 a 4 anni è adeguata. Tuttavia, diverse risposte suggeriscono che i piani di lavoro dell'UE per lo sport dovrebbero integrare un numero maggiore di misure di flessibilità per adattarsi agli sviluppi nel campo dello sport.

4. Pareri della Commissione europea sull'attuazione del piano di lavoro dell'UE per lo sport

La valutazione della Commissione conferma in molti casi le principali opinioni espresse dalle parti interessate durante il processo di consultazione. La Commissione ritiene che il terzo

piano di lavoro dell'UE per lo sport abbia avuto successo, tenendo conto del fatto che la maggior parte dei risultati sono stati ottenuti e che il feedback dei partecipanti ha dimostrato che sono di buona qualità. I metodi di lavoro si sono dimostrati efficaci nel generare un dialogo permanente su questioni chiave tra gli Stati membri, la Commissione e le organizzazioni sportive. Un forte aumento dell'interesse e della partecipazione è stato osservato in particolare per quanto riguarda le conferenze della presidenza dell'UE e le riunioni tematiche, poiché sono diventate utili piattaforme per lo scambio di opinioni e di buone pratiche su questioni chiave, nonché per la comunicazione e la creazione di reti. I gruppi di esperti sono rimasti uno strumento prezioso per migliorare e rafforzare la cooperazione su questioni chiave come l'istruzione nello sport e attraverso lo sport o la sana gestione tra gli Stati membri e le organizzazioni sportive, nonché con la Commissione.

La Commissione ritiene che la portata dei mandati conferiti ai due gruppi di esperti potrebbe essere discussa in quanto quelli attuali sono stati considerati da alcune organizzazioni sportive e dagli Stati membri troppo ampi e hanno portato a una composizione e a competenze eterogenee.

Inoltre, la Commissione ritiene che gli osservatori abbiano in generale apportato un valore aggiunto in termini di conoscenze specifiche e di livello di competenza.

La Commissione apprezza l'ottimizzazione dei metodi di lavoro e ritiene che la loro diversificazione (creando riunioni tematiche e gruppi di Stati membri interessati) abbia avuto un effetto positivo e abbia contribuito a una migliore attuazione del piano di lavoro dell'UE per lo sport. Più specificamente, questi nuovi formati hanno ampliato le possibilità di cooperazione tra gli Stati membri e hanno consentito un approccio più mirato su temi di grande importanza.

Inoltre, la Commissione accoglie con favore il contributo del piano di lavoro dell'UE per lo sport alla pianificazione delle attività del Consiglio dell'UE (conclusioni, conferenze e seminari) in quanto garantisce un maggiore coordinamento e una maggiore coerenza delle attività a livello dell'UE.

Per quanto riguarda i risultati del piano di lavoro dell'UE per lo sport, in termini generali, è stato applicato un approccio cooperativo e concertato tra gli Stati membri e la Commissione. Inoltre, ove opportuno, il movimento sportivo e altri soggetti interessati sono stati attivamente coinvolti nella sua attuazione. Essendo basato su di una tabella di marcia flessibile, il piano di lavoro dell'UE per lo sport ha di fatto consentito di affrontare efficacemente le sfide transnazionali e ha favorito le priorità generali dell'agenda di politica economica e sociale dell'UE.

Nel campo dell'integrità dello sport, è stata garantita una maggiore cooperazione volta a salvaguardare i minori nello sport, che rappresenta una problematica di rilievo, sia a livello politico che di esperti. Di conseguenza, sono state attuate misure concrete a livello

nazionale¹³. L'innovazione nello sport è stata particolarmente rilevante per quanto riguarda la *dimensione economica dello sport*. È emersa la consapevolezza dei vantaggi e delle sfide legate al rapido sviluppo tecnologico in corso attraverso varie discussioni ed eventi. Sulla base delle attività precedenti, nell'ambito di un nuovo piano di lavoro dell'UE per lo sport, nuove iniziative e misure specifiche relative all'innovazione e allo sport possono essere attuate a livello locale, nazionale ed europeo. Anche la priorità *sport e società* è stata ampiamente esplorata negli ultimi anni. I lavori di diverse presidenze del Consiglio dell'UE e della Commissione hanno portato alla preparazione di linee guida relative ai requisiti minimi di capacità e competenze per gli allenatori¹⁴. Questo documento propone un insieme minimo comune di competenze per gli allenatori in Europa, compreso lo sviluppo di competenze trasversali, e suggerisce miglioramenti nei moduli di istruzione/formazione e nei corsi per allenatori. Lo scopo è quello di prepararli meglio a rispondere alle esigenze di una società che cambia, dato il crescente aspetto sociale del loro lavoro quotidiano.

C) RACCOMADAZIONI PER IL FUTURO

Sulla base dell'esperienza precedente e della sua valutazione dell'attuazione del terzo piano di lavoro dell'UE per lo sport, la Commissione ritiene che si potrebbero prendere in considerazione alcuni miglioramenti per rafforzare ulteriormente un futuro piano di lavoro dell'UE per lo sport e renderlo ancora più efficiente e di impatto.

Le raccomandazioni delineate di seguito si riferiscono al modello e alla natura del piano di lavoro dell'UE per lo sport, alla sua durata, alle priorità e ai metodi di lavoro. Inoltre, occorre sottolineare in modo particolare la necessità di una più ampia diffusione e di un uso più efficiente dei risultati di Erasmus+¹⁵ e dei progetti sportivi nell'elaborazione delle politiche.

1. Modello e natura del piano di lavoro dell'UE per lo sport

Il piano di lavoro dell'UE per lo sport si è dimostrato un quadro flessibile e uno strumento efficace per la cooperazione tra gli Stati membri, la Commissione e le parti interessate a livello europeo. I suoi diversi metodi di lavoro consentono e facilitano lo scambio di buone pratiche, la pianificazione a lungo termine delle attività del Consiglio dell'UE e la definizione delle priorità delle aree di cooperazione. Tuttavia, il piano di lavoro dell'UE per lo sport è un documento non vincolante. Come tale, è attuato nel rispetto delle competenze assegnate all'Unione europea nel campo dello sport, dove l'azione a livello UE dovrebbe sostenere, coordinare e integrare le azioni degli Stati membri. È inoltre complementare e rispettoso delle

¹³ Esempio: 1) Creazione di uno strumento di supporto online dedicato ai giovani atleti, alle famiglie, agli allenatori e ad altre parti interessate; campagne di sensibilizzazione realizzate dal centro operativo di rete (NOC, Network Operating Centre) insieme al Centro nazionale per l'integrità nel settore dello sport (Finlandia). 2) Politica dell'integrità inclusa come condizione per la concessione di sovvenzioni alle federazioni sportive nelle Fiandre (Belgio).

¹⁴ Fare riferimento alla nota a piè di pagina 12.

¹⁵ Fare riferimento alla nota a piè di pagina 4.

azioni, delle iniziative e delle politiche messe in atto da tutti gli attori nel campo dello sport, come le autorità pubbliche, le organizzazioni sportive e le parti interessate. In questo contesto, il titolo "Piano di lavoro dell'UE per lo sport" non riflette adeguatamente la natura del documento e la sua revisione potrebbe essere presa in considerazione in futuro. Le modifiche al titolo dovrebbero tener conto del fatto che l'obiettivo generale del documento è quello di rafforzare la cooperazione nel settore dello sport a livello europeo. Il nuovo quadro del documento potrebbe riflettere meglio il suo carattere strategico e includere più efficacemente tutti gli attori coinvolti nell'attuazione. Per quanto riguarda le parti interessate del settore dello sport, queste hanno un ruolo importante da svolgere nell'elaborazione e nell'attuazione delle politiche sportive e il loro coinvolgimento potrebbe essere ulteriormente rafforzato nel prossimo piano di lavoro dell'UE per lo sport. Iniziative in questa direzione rifletterebbero lo spirito della risoluzione del Consiglio sull'ulteriore sviluppo del dialogo strutturato dell'UE sullo sport.

2. Durata

L'estensione della durata del piano di lavoro dell'UE per lo sport da tre a tre anni e mezzo, coprendo così il periodo fino alla fine del 2020, si è rivelata appropriata in quanto ha garantito l'allineamento con i tempi e le priorità stabilite nel quadro finanziario pluriennale dell'UE¹⁶ (QFP) e nel programma Erasmus+ 2014-2020¹⁷.

A questo proposito, la Commissione propone di mantenere la durata del piano di lavoro di tre anni e mezzo. Ciò consentirebbe di disporre di tempo sufficiente per attuarne le azioni e raggiungerne gli obiettivi, nonché per valutare l'attuazione del piano di lavoro e negoziarne uno nuovo. Una durata di tre anni e mezzo garantirebbe l'allineamento con la durata del QFP dell'UE¹⁸ in quanto coinciderebbe con la sua valutazione intermedia.

3. Priorità

Le competenze nel settore dello sport sono di pertinenza degli Stati membri e l'azione dell'UE si limita a sostenere, coordinare e integrare le azioni degli Stati membri. Le priorità future del piano di lavoro dell'UE per lo sport dovrebbero essere identificate tenendo attentamente in considerazione il potenziale vantaggio della cooperazione a livello UE in un settore specifico o su argomenti precisi. Inoltre, il ruolo che l'UE potrebbe svolgere per contribuire ad affrontare le sfide esistenti nello sport dovrebbe essere decisivo nella selezione dei temi prioritari e degli argomenti chiave.

Inoltre, per garantire la coerenza e l'efficienza delle azioni dell'UE nel settore dello sport, dovrebbero essere presi in considerazione i collegamenti con le priorità politiche chiave della

¹⁶ Regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020.

¹⁷ Fare riferimento alla nota a piè di pagina 4.

¹⁸ Fare riferimento alla nota a piè di pagina 16.

Commissione europea¹⁹, come il Green Deal, il piano d'azione contro il cancro e la promozione dello stile di vita europeo. Lo sport ha il potenziale per contribuire efficacemente a tutte queste sfide. Inoltre, le nuove priorità dovrebbero anche affrontare l'impatto della pandemia di Covid-19, compresa la ripresa del settore sportivo a tutti i livelli dopo la crisi.

Lo sport sostenibile dovrebbe essere promosso a partire dallo sport di base fino a quello di più alto livello. I grandi eventi sportivi devono essere sostenibili e prestare attenzione alla loro impronta. La pratica dello sport e dell'attività fisica, oltre a contribuire a uno stile di vita sano, può svolgere un ruolo nella prevenzione del cancro. Inoltre, lo sport, la sua gestione e le sue forme di pratica, sono chiaramente parte del nostro stile di vita europeo. In questo contesto, lo sport dovrebbe essere sviluppato come un ambito strategico a sé stante, ma il suo contributo ad altri settori chiave dovrebbe essere riconosciuto e promosso più attivamente.

Data la rilevanza e l'importanza della cooperazione dell'UE nel campo dello sport nei settori prioritari individuati nel terzo piano di lavoro dell'UE per lo sport, un futuro documento dovrebbe prendere in considerazione la continuità e l'evoluzione. In particolare, per compiere un passo avanti, si potrebbero integrare le priorità del passato al fine di rafforzare l'importanza e il contributo dello sport all'inclusione sociale, allo sviluppo economico e sociale: 1) lo sport come strumento di promozione dei valori e di inclusione 2) la dimensione economica dello sport e 3) lo sport come strumento per promuovere uno stile di vita sano. Questi settori prioritari consentirebbero di affrontare aspetti chiave dello sport, quali l'integrità dello sport, compresa la sua gestione, lo sviluppo dello sport e dell'attività fisica per tutti, la promozione di stili di vita sani, lo sviluppo dell'istruzione e delle competenze nello sport e attraverso lo sport, la dimensione economica dello sport e l'inclusione delle persone con disabilità e di altri gruppi svantaggiati.

Un futuro piano di lavoro dell'UE per lo sport dovrebbe anche presentare più chiaramente il contributo del settore all'economia, compreso il suo ruolo trainante per l'innovazione, e i suoi effetti benefici sulla società. Il mondo dello sport deve essere pronto per l'era digitale e deve consentire alle persone di disporre di nuove tecnologie. L'innovazione nello sport può contribuire a migliorare la salute di tutte le generazioni. Può avere un effetto positivo sullo sport di base, oltre a migliorare l'allenamento e a potenziare le prestazioni degli atleti d'élite e contribuire anche ad affrontare importanti minacce allo sport, come le partite truccate o il doping. Per raggiungere tutti questi obiettivi, la cooperazione tra gli Stati membri, le istituzioni dell'UE e il movimento sportivo è fondamentale.

Particolare attenzione dovrebbe essere prestata alla dimensione sociale dello sport. Lo sport possiede un potere unico per costruire comunità forti, coese e resistenti e di promuovere la cittadinanza attiva. Promuove e insegna valori comuni e crea un senso di appartenenza nella società, in particolare tra i giovani. Celebra e sostiene la diversità e la comunità in un mondo sempre più globalizzato.

Pertanto, pur combattendo contro alcuni aspetti negativi delle attività sportive come il doping, le partite truccate e la violenza, un futuro piano di lavoro dell'UE per lo sport dovrebbe anche promuovere i valori comuni dello sport e il loro progredire nella società nel suo complesso. Per rispondere alle nuove priorità e alle sfide emergenti, nonché per tenere il passo con il rapido progresso delle nuove tecnologie, si dovrebbero sostenere gli sforzi degli Stati membri

¹⁹ Il mio programma per l'Europa. https://ec.europa.eu/commission/sites/beta-political/files/political-guidelines-next-commission_it.pdf.

nell'individuare soluzioni innovative a fenomeni complessi come l'emarginazione e l'esclusione, nonché a nuovi modi di praticare lo sport.

4. Metodi di lavoro

Considerata l'esperienza positiva dei metodi di lavoro stabiliti nell'ambito del terzo piano di lavoro dell'UE per lo sport, compresa la flessibilità che essi offrono rispetto alle sfide e alle esigenze emergenti, la Commissione ritiene importante mantenerli in futuro. Ciò garantirebbe la continuazione, ma massimizzerebbe anche il loro effetto e faciliterebbe l'attuazione del piano di lavoro dell'UE per lo sport.

Più specificamente, occorre mantenere l'attuale varietà di metodi di lavoro. Come indicato nella sezione B (valutazione), gli Stati membri e gli osservatori hanno apprezzato il lavoro svolto dai gruppi di esperti. Hanno mostrato un sostegno ancora maggiore per le riunioni tematiche e per i gruppi degli Stati membri interessati. Anche altri metodi di lavoro tradizionali, come conferenze, seminari o studi, dovrebbero continuare, poiché sono strumenti decisivi per la comunicazione, il collegamento in rete, lo scambio di buone pratiche e la generazione e la condivisione delle conoscenze.

Anche in futuro il numero di documenti scritti dovrebbe rimanere limitato. Per poterli utilizzare al meglio e trarre vantaggio da tali documenti, questi dovrebbero indicare chiaramente i destinatari e creare dei collegamenti alle esigenze individuate dalla comunità sportiva in generale. I metodi di diffusione dovrebbero essere discussi e concordati nel prossimo piano di lavoro dell'UE per lo sport.

Infine, il dialogo strutturato dell'UE con le organizzazioni sportive dovrebbe essere ulteriormente sviluppato. La sede centrale del forum europeo dello sport dovrebbe essere mantenuta e potenziata. Inoltre, la cooperazione con il movimento sportivo dovrebbe essere estesa e rafforzata. La partecipazione delle organizzazioni sportive ai gruppi di esperti si è dimostrata utile e vantaggiosa per le discussioni e le attività del gruppo. Tuttavia, l'apertura e la partecipazione del movimento sportivo nei gruppi dovrebbe essere collegata al valore aggiunto e alle competenze che potrebbe apportare.

5. Attuazione e sinergie

Lo sport è influenzato da numerose politiche e iniziative strategiche dell'UE. Questa dimensione orizzontale dello sport è già stata presa in considerazione nel piano di lavoro dell'UE per lo sport (2017-2020). Alcune importanti iniziative e opere della Commissione (come l'appello di Tartu per uno stile di vita sano, la lotta contro il doping e le partite truccate, la specificità dello sport) hanno dimostrato il valore aggiunto e la necessità di una cooperazione intersettoriale. Nello stesso spirito, un futuro piano di lavoro dell'UE per lo sport dovrebbe promuovere attivamente la collaborazione intersettoriale e incoraggiare le sinergie con altri settori e politiche come la libera circolazione, la concorrenza, la ricerca, i diritti dei media, l'occupazione, il turismo, la sostenibilità, la protezione dei dati, l'istruzione e la formazione, la salute, che hanno forti legami con lo sport. La cooperazione e la

complementarietà con altre politiche pertinenti sono essenziali. È altamente raccomandata una maggiore attenzione all'attuazione pratica dei risultati e degli esiti (ad esempio, linee guida dell'UE, raccomandazioni politiche) raggiunti nell'ambito dei piani di lavoro dell'UE per lo sport. Inoltre, gli Stati membri dovrebbero anche garantire un adeguato coordinamento a livello nazionale.

È necessario adoperarsi per assicurare una più ampia condivisione dei risultati tra le parti interessate a vari livelli. Occorrerebbero azioni mirate per aumentare la consapevolezza e la visibilità dell'azione dell'UE nel settore dello sport a livello nazionale.

Infine, la Commissione è del parere che un monitoraggio e una valutazione regolari dell'attuazione di un futuro piano di lavoro dell'UE per lo sport potrebbero essere utili per la sua efficace attuazione e la realizzazione delle sue priorità e dei suoi obiettivi chiave.

CONCLUSIONI

I piani di lavoro dell'UE per lo sport si sono dimostrati un valido strumento di cooperazione tra le istituzioni dell'UE, gli Stati membri e le organizzazioni sportive. Nel corso degli anni hanno contribuito a migliorare e rafforzare la cooperazione dell'UE su aspetti chiave dello sport tra le varie parti interessate.

Il terzo piano di lavoro dell'UE per lo sport ha raggiunto importanti risultati e ha gettato le basi affinché il prossimo piano di lavoro possa compiere un decisivo passo avanti. Con visibilità e riconoscimento maggiori, lo sport ha l'opportunità di crescere ulteriormente e non solo di promuovere l'attività fisica e il benessere dei cittadini europei, ma anche di contribuire allo sviluppo economico e sociale dell'Europa e alle grandi sfide sociali, comprese quelle legate alla pandemia di Covid-19. Con l'impegno comune e gli sforzi congiunti, un futuro piano di lavoro dell'UE per lo sport può diventare la tabella di marcia comune per lo sport nell'Unione europea per promuovere l'attività fisica e affrontare le sfide più urgenti.